

**RELAZIONE TECNICA
AL CONTO DEL BILANCIO
ANNO 2011**

Premessa

Il presente documento, redato in fase di chiusura del conto del bilancio per la relativa apporvazione, dimostra i risultati finali della gestione finanziaria fornendo le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. E' un'atto previsto dalla legge, ai sensi dell'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *"l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Pertanto dalle premesse esposte in precedenza, tale relazione approfondirà i principali aspetti della gestione, e in particolare:

- **RELAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA** che analizza il risultato della gestione finanziaria ed il risultato della gestione di competenza dell'ente sintetizzato poi in una'analisi dell'avanzo di amministrazione. Vengono in questa fase esposti e analizzati gli indicatori finanziari previsti dal legislatore.
- **RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI** che tende a verificare il grado di attuazione di ciascun programma/progetto previsto nella relazione previsionale e programmatica.
- **RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE** analizza i dati patrimoniali dell'ente e in particolare l'evoluzione del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta.
- **ANALISI DEI RISULTARI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI** rileva i risultati della gestione finanziaria e patrimoniale, e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio evidenziando le variazioni intervenute dal conto finanziario e quelle da cause extrafinanziarie.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, ai sensi del D.P.R. 194 del 31 gennaio 1996, per ciascuna risorsa di entrata, per ciascun intervento di spesa, per ciascun capitolo per le entrate e le spese per conto di terzi, i seguenti dati:

- ✓ La previsione definitiva di competenza
- ✓ I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- ✓ Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- ✓ I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- ✓ Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- ✓ Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- ✓ I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- ✓ La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- ✓ La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- ✓ I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DI GESTIONE			
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio			
Riscossioni	2.745.176,97	7.245.699,60	9.990.876,57
Pagamenti	3.427.770,83	6.965.706,37	10.393.477,20
Fondo di cassa al 31° dicembre			
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			
Residui attivi	6.517.746,08	3.002.909,77	9.520.655,85
Residui passivi	10.772.849,95	3.791.824,76	14.564.674,71
Differenza			

La presenza di un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrata.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate, che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio a un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

E' comunque da considerare che non è sufficiente raggiungere un risultato positivo notevole per garantire una buona amministrazione. Come anche definito dal legislatore un caso di avanzo o di disavanzo con valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti, può misurare stati patologici (a meno di eventi eccezionali verificati nel corso della gestione).

Va rilevato che il risultato di Amministrazione dell'esercizio 2011, rappresentato da un avanzo di Amministrazione di € 118.014,56 e pari quindi al 1,54% circa delle entrate correnti accertate, rientra pienamente nei limiti considerati "fisiologici" di avanzo.

Va rimarcato inoltre che tale avanzo (tutto da vincolare ad investimenti per ricostituire le quote relative in modo corretto), è riconducibile in massima parte dall'eliminazione residui passivi da economie su interventi di investimento (anche per consistenti economie su lavori conclusi nell'esercizio).

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo, formalizzata con specifica determinazione adottata dal responsabile del settore gestione risorse, a seguito di verifiche effettuate in collaborazione con gli altri settori. I residui attivi per i quali è stata accertata la non esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio. Si è operata una riduzione prudentiale percentuale dei crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI						
	2009		2010		2011	
Totali residui attivi	5.491.982,42	%	9.518.859,60	%	9.520.655,85	%
Accertamenti c/competenza	11.173.775,39	49,15	14.456.394,03	65,85	10.248.609,37	92,90

La consistenza dei residui attivi finali 2011 è influenzata in modo consistente dal residuo derivante dalla gestione 2010 da sanzioni straordinarie da sanzioni in materia urbanistica, in parte rateizzate per periodi anche importanti in relazione alla loro consistenza, ed in parte ancora in corso di definizione della pratica in relazione a sequestri della magistratuta e/o ricorsi.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi correnti riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedure di gare bandite.

Per il titolo II sono state altresì verificate le ragioni dell'ulteriore mantenimento dei residui costituiti ai sensi dell'art 183, comma 5 lett. B e D e le cui procedure di affidamento dei lavori o delle forniture non fossero ancora attivate al termine dell'esercizio.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia l'inesistenza di pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI						
	2009		2010		2011	
Totale residui passivi	13.284.817,48	%	14.402.141,76	%	14.564.674,71	%
Impegni c/competenza	11.201.616,53	119	14.294.825,90	101	10.757.531,13	135

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

L'avanzo di amministrazione derivante dal rendiconto della gestione 2010, utilizzato nel corso dell'anno è il seguente:

ANALISI AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
AVANZO APPLICATO PER SPESE CORRENTI	209.892,00
AVANZO APPLICATO PER INVENTIMENTI	471.459,00
TOTALE	681.351,00

N.B. DELL'IMPORTO DESTINATO ALLA PARTE CORRENTE, BEN 200.000,00 EURO E' STATO DESTINATO ALLA COSTITUZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI.

Il nostro ente presenta il seguente risultato di gestione:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	Totale
Riscossioni	7.245.699,60
Pagamenti	6.965.706,37
Differenza	279.993,23
Residui attivi	3.002.909,77
Residui passivi	3.791.824,76
Differenza	-788.914,99
AVANZO	-508.921,76

Va precisato che il risultato della gestione di competenza deve essere analizzato tenendo conto che lo stesso viene influenzato dall'applicazione dell'avanzo degli esercizi precedenti, che costituisce quote derivanti dalla gestione dei residui che vengono reimpiegate sulla competenza.

Quindi il risultato effettivo della gestione di competenza, qualora non fosse provveduto alla applicazione dell'avanzo, sarebbe stato il seguente:

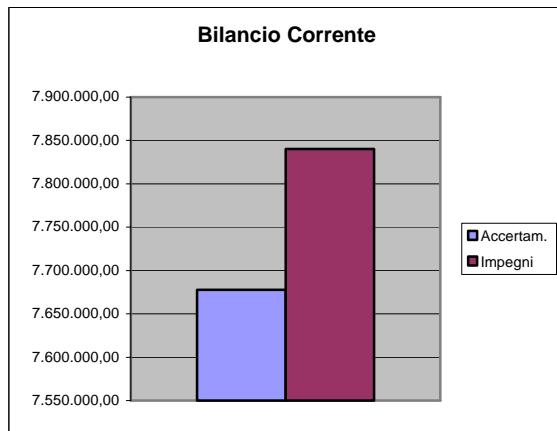
Avanzo della gestione 2011 -508.921,76

Avanzo derivante dal Consuntivo 2010 681.351,00
Applicato al bilancio 2011

Risultato della gestione della competenza 2011 depurato della applicazione dell'avanzo 2010 172.429,24

Analizzando singolarmente gli aspetti gestionali dell'ente abbiamo i seguenti risultati:

BILANCIO CORRENTE



Raggruppa le entrate e le spese correnti necessarie per la gestione ordinaria dell'ente. L'equilibrio del bilancio corrente è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 162 del D. Lgs. 267/2000 infatti recita: "Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge".

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrate e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

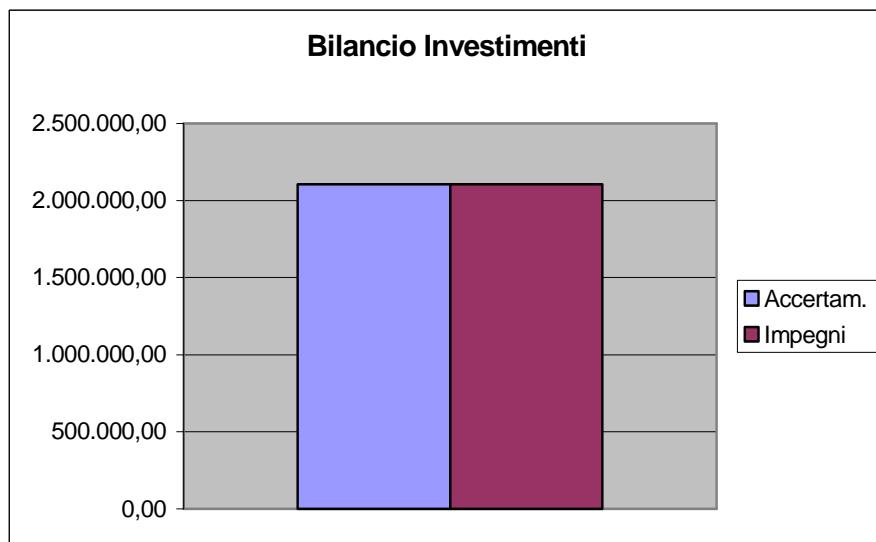
In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Il bilancio di parte corrente, risulta in parte influenzato dalla destinazione di una quota consistente dell'Avanzo di amministrazione 2010 (€ 200.000,00) alla costituzione del fondo svalutazione crediti, importo che poi, al momento della contabilizzazione degli impegni ed accertamenti non viene considerato, con conseguente dimostrazione di uno "sbilancio" che in effetti è relativo all'importo depurato da tale quota di avanza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella seguente tabella:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE					
		Stanziamenti iniziali	Accertamenti Impegni	%	Scostamento
ENTRATE					
Titolo I - Entrate tributarie	(+)	5.118.872,00	5.142.257,19	100	-23.385,19
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti	(+)	404.502,00	380.724,92	94	23.777,08
Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	2.221.256,00	2.154.893,29	97	66.362,71
Totale		7.744.630,00	7.677.875,40	99	66.754,60
Avanzo applicato per finanz. Spese correnti	(+)	209.892,00	9.892,00	5	200.000,00
Quote oneri di urbanizzazione per manutenz. ordinaria del patrimonio	(+)	235.000,00	125.000,00	53	110.000,00
Mutui passivi a copertura di disavanzi	(+)	0,00	0,00		0,00
Alienazione patrimonio per riquilibrio gestione	(+)	0,00	0,00		0,00
Fondo nazionale ordinario investimenti (L.289/2002 art.94)	(+)	0,00	0,00		0,00
Totale bilancio corrente ENTRATE		8.189.522,00	7.812.767,40	95	376.754,60
USCITA					
Titolo I - Spese correnti	(+)	7.253.708,00	6.904.627,07	95	349.080,93
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III interventi 3, 4 e 5)	(+)	883.394,00	883.392,04	100	1,96
Spese in conto capitale finanziate con risorse correnti	(+)	52.420,00	52.319,05	100	100,95
Totale		8.189.522,00	7.840.338,16	96	349.183,84
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00	0,00		0,00
Totale bilancio corrente USCITE		8.189.522,00	7.840.338,16	96	349.183,84
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO CORRENTE					
		0,00	-27.570,76		

BILANCIO INVESTIMENTI



Espone il risultato delle somme destinate a modificare la situazione patrimoniale dell'ente attraverso la realizzazione di infrastrutture o l'acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature. In particolare le spese che l'ente ha sostenuto per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso comune. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Anche questo equilibrio è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 199 del D. Lgs. 267/2000 recita: "Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare: a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti; b) avanzi di bilancio costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti; c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni; d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali; e) avanzo di amministrazione; f) mutui passivi; g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Quindi l'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti poste nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri urbanizzazione, che sono già state poste nel bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti".

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

ENTRATE TITOLI IV + V minori o uguali alla SPESE TITOLO II

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile reiscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI				
	Stanziamenti iniziali	Accertam. Impegni	%	Scostamento
ENTRATE				
Titolo IV - Entrate da alienazione, tr. Capitale (+)	4.527.584,00	1.759.427,00	38,86	2.768.157,00
Riscossione crediti (Titolo IV cat. 6) (-)	0,00	0,00		0,00
Quote oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria del patrimonio (-)	235.000,00	125.000,00	53,19	110.000,00
Alienazione patrimonio per riequilibrio della gestione (-)	0,00	0,00		0,00
Fondo nazionale ordinario investimenti (L.289/2002 art. 94) (-)	0,00	0,00		0,00
Totale	4.292.584,00	1.634.427,00	38	2.658.157,00
Entrate da accensione di prestiti (Tit. V c.3,4) (+)	540.232,00	0,00	0	540.232,00
Entrate correnti (tit. I, II, III) che finanz. invest. (-)	0,00	0,00		0,00
Totale	540.232,00	0,00	0	540.232,00
Avanzo applicato per il finanziamento di investimenti (+)	471.459,00	471.459,00	100	0,00
Totale bilancio investimenti ENTRATE	5.304.275,00	2.105.886,00	40	3.198.389,00
USCITA				
Titolo II - Spese in conto capitale (+)	5.356.695,00	2.158.205,05	40	3.198.489,95
Concessione di crediti (Tit. II int. 10) (-)	0,00	0,00		0,00
Spese in conto capitale finanziate con risorse correnti (-)	52.420,00	52.319,05	99,81	100,95
Totale bilancio investimenti USCITE	5.304.275,00	2.105.886,00	39,70	3.198.389,00
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO INVESTIMENTI	0,00	0,00		

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI

Evidenzia quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzarne quelli economici. Questo bilancio pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrate e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI				
	Stanziamenti iniziali	Accertamenti Impegni	%	Scostamento
ENTRATE				
Riscossione crediti (Tit. IV cat. 6) ##	0,00	0,00		0,00
Anticipazione di cassa (Tit. V cat. 1) ##	0,00	0,00		0,00
Finanz. a breve termine (Tit. V cat. 2) ##	0,00	0,00		0,00
Totale bilancio movimento fondi ENTRATE	0,00	0,00		0,00
USCITA				
Rimborso anticipaz. di cassa (Tit.III int.1) ##	0,00	0,00		0,00
Rimb. finanz. a breve termine (Tit.III int.2) ##	0,00	0,00		0,00
Concessione di crediti (Tit.II int.10) ##	0,00	0,00		0,00
Totale bilancio movimento fondi USCITE	0,00	0,00		0,00
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO				
MOVIMENTO FONDI	0,00	0,00		

SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Il bilancio dei servizi per conto di terzi, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le correzioni delle voci di entrate e di spesa (previsioni nel bilancio di pfevisione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

TITOLO VI ENTRATE = TITOLO IV SPESE

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI				
	Stanziameni iniziali	Accertamenti Impegni	%	Scostamento
ENTRATE (Tit. VI)				
Total bilancio conto terzi ENTRATE	986.270,00	811.306,97	82	174.963,03
USCITA (Tit. IV)				
Total bilancio conto terzi USCITE	986.270,00	811.306,97	82	174.963,03
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO				
SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00		

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Oltre alla gestione di competenza, è fondamentale considerare nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e l'utilizzo dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

L'art. 228, c.3 del T.U.E.L. dice che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui."* Quindi l'eliminazione dei residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

La giunta di questo ento ha chiesto ai propri responsabili di servizio un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati qui di seguito:

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	
	Importi
Fondo di cassa al 1°gennaio	5.564.634,05
Riscossioni	2.745.176,97
Pagamenti	3.427.770,83
Fondo di cassa al 31 dicembre	4.882.040,19
<i>Pagam. per azioni esecutive non regolarizz. al 31 dicembre</i>	0,00
Differenza	4.882.040,19
Residui attivi	6.517.746,08
Residui passivi	10.772.849,95
Saldo Finale	626.936,32

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti vendendo meno il valore giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sovraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Cerchiamo di approfondire l'analisi della gestione residui distinguendo per ogni tipo di bilancio il residuo iniziale e il riaccertato.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI				
	Residui iniziali	Residui Riaccertati	%	Scostamento
Bilancio Corrente (+)	7.276.102,54	7.033.850,27	97	242.252,27
Bilancio Investimenti (+)	2.142.804,87	2.139.027,30	100	3.777,57
Bilancio movimento fondi (+)	0,00	0,00		0,00
Bilancio conto terzi (+)	99.952,19	90.045,48	90	9.906,71
TOTALE	9.518.859,60	9.262.923,05	97	255.936,55

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI				
	Residui iniziali	Residui Riaccertati	%	Scostamento
Bilancio Corrente (+)	4.797.884,47	4.718.650,05	98,35	79.234,42
Bilancio Investimenti (+)	9.568.245,24	9.455.835,63	99	112.409,61
Bilancio movimento fondi (+)	0,00	0,00		0,00
Bilancio conto terzi (+)	36.012,05	26.135,10	73	9.876,95
TOTALE	14.402.141,76	14.200.620,78	99	201.520,98

GESTIONE DI CASSA

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal patto di stabilità richiedono un'attenta ed oculata gestione della movimentazione di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

L'ente ha provveduto pertanto a monitorare periodicamente la situazione degli impegni e soprattutto dei pagamenti. La situazione di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente è la seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA			
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio	5.564.634,05		5.564.634,05
Riscossioni	2.745.176,97	7.245.699,60	9.990.876,57
Pagamenti	3.427.770,83	6.965.706,37	10.393.477,20
Fondo di cassa al 31 dicembre		0,00	5.162.033,42
Pagam. per azioni esecutive non regolarizz. al 31 dicembre	0,00		0,00
Saldo Finale			5.162.033,42

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabiliti dell'ente.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni finanziari di entrata e di uscita, e nello stesso tempo di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2005 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA				
	Riscossioni c/competenza	Pagamenti c/competenza	%	Differenza
Bilancio Corrente (+)	5.644.992,67	6.210.774,51	110	-565.781,84
Bilancio Investimenti (+)	824.360,45	8.763,96	1	815.596,49
Bilancio movimento fondi (+)	0,00	0,00		0,00
Bilancio conto terzi (+)	776.346,48	746.167,90	96	30.178,58
TOTALE	7.245.699,60	6.965.706,37	96	279.993,23

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI				
	Riscossioni c/residui	Pagamenti c/residui	%	Differenza
Bilancio Corrente (+)	2.152.120,80	1.669.923,51	78	482.197,29
Bilancio Investimenti (+)	542.952,55	1.745.446,48	321	-1.202.493,93
Bilancio movimento fondi (+)	0,00	0,00	0	0,00
Bilancio conto terzi (+)	50.103,62	12.400,84	25	37.702,78
TOTALE	2.745.176,97	3.427.770,83	125	-682.593,86

VERIFICA DEL RISPECTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITÀ' 2011

Tra gli equilibri di carattere generale che ciascun ente deve tenere in considerazione ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione e successivamente dell'effettivo svolgimento della gestione, vi sono certamente anche quelli inerenti il rispetto degli obiettivi stabiliti per il patto di stabilità.

Il comma 12 dell'articolo 77 bis della legge 133/2008 prevede, infatti, che il bilancio di previsione degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno debba essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto degli obiettivi stabiliti sulla base delle regole che disciplinano di anno in anno il patto medesimo.

Nel corso della gestione l'Ente dovrà provvedere all'esecuzione di tutto quanto necessario per garantire che, alla chiusura dell'esercizio, venga rispettato l'obiettivo finanziario calcolato sulla base delle vigenti disposizioni legislative.

Si ricorda che la materia è stata oggetto di una operazione di varie revisioni negli ultimi anni, con un adeguamento della normativa di riferimento nel corso del 2009, e l'individuazione per gli esercizi 2009 e 2010 di un obiettivo cosiddetto "di competenza mista" calcolato sulla base delle entrate e spese corrispondenti relative all'andamento della gestione 2007.

A seguito dell'entrata in vigore delle leggi 220/2010, 122/2010 sono state introdotte modifiche alle modalità di individuazione dell'obiettivo da conseguire negli esercizi 2011 – 2013.

Tale nuova modalità di calcolo, prevede l'individuazione come "base" per tutti gli enti di un obiettivo pari a "0" al quale devono essere applicati dei correttivi: In particolare deve essere incrementato l'obiettivo 0 di un importo pari , per ciascun Ente, ad una specifica percentuale di incremento per ciascun esercizio (11,40% per il 2011) calcolata sulla media delle spese correnti del triennio 2006 – 2008.

Tale incremento andava "depurato", e quindi diminuito dell'ammontare dei tagli dei trasferimenti statali operati ai sensi del comma 2 art. 14 del DL 78/2010.

Tale modalità di rideterminazione dell'obiettivo, seppure porta ad un obiettivo consistente, ha costituito un miglioramento per il nostro Ente rispetto ai criteri precedenti, che ci portavano a dover rispettare un obiettivo assolutamente penalizzante.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, abbiamo usufruito delle disposizioni relative al "Patto Regionale", usufruendo di una ulteriore riduzione dell'obiettivo sulla base della richiesta avanzata alla Regione Toscana nei termini da questa stabiliti sulla base delle disposizioni nazionali.

Grazie alla fruizione delle somme messe a disposizione da Regione e altri Comuni Toscani, abbiamo potuto usufruire di un miglioramento (abbassamento) dell'obiettivo di 478.000 Euro per il 2011, di cui una piccola parte derivante dell'obiettivo "orizzontale" da restituire nel biennio successivo.

Sono state inoltre periodicamente consolidate o appesantite le sanzioni in caso di mancato rispetto dei limiti stabiliti in materia di Patto di stabilità.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo che dimostra l'avvenuto rispetto dei limiti in materia di Patto di Stabilità per l'esercizio 2011, come certificato al termine dell'esercizio.

	Saldo obiettivo da rispettare per il 2011, calcolato con applicazione delle prescritte percentuali sopra descritte, e già depurato del miglioramento collegato al Patto Regionale	18.315,00
		2011
+	Accertamenti tit. I	5.142.317,19
+	Accertamenti tit. II	380.727,92
-	Accertamenti tit.II per trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	2.000,00
+	Accertamenti tit. III	2.154.893,29
+	Incassi tit. IV	1.056.560,93
	Incassi tit.IV per trasferimenti straordinari dallo stato esclusi dal Patto (art 14 c.13 L.122/2010)	52.000,00
-	Impegni tit. I	6.904.584,40
-	Pagamenti tit. II	1.754.210,44
+	Pagamenti tit.II relativi a spese finanziate da trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	
	Saldo finanziario	21.704,49

Nel 2011 è stato quindi garantito il rispetto del Patto Stabilità interno, con uno scostamento positivo di € 3.389,49

ANALISI DELLE ENTRATE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie, alienazioni di beni , trasferimenti in conto capitale e da entrate derivanti da accensione di prestiti. Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo scopo che la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Allo stesso tempo la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe. Si riporta di seguito il quadro delle entrate del nostro ente suddivise per titoli:

ANALISI DELLE ENTRATE					
	Previsioni		Accertamenti		Differenza
TITOLI					
1) - Entrate Tributarie	5.118.872,00	100,00%	5.142.257,19	100,00%	-23.385,19
2) - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	404.502,00	100,00%	380.724,92	100,00%	23.777,08
3) - Entrate Extratributarie	2.221.256,00	100,00%	2.154.893,29	100,00%	66.362,71
4) - Entrate da trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	4.527.584,00	100,00%	1.759.427,00	100,00%	2.768.157,00
5) - Entrate derivanti da accensione di prestiti	540.232,00	100,00%	0,00		540.232,00
6) - Entrate da servizi per conto terzi	986.270,00	100,00%	811.306,97	100,00%	174.963,03
Avanzo di Amministrazione	681.351,00	100,00%	0,00		681.351,00
Total ENTRATE	14.480.067,00	100,00%	10.248.609,37	100,00%	4.231.457,63

Appare opportuno evidenziare che fra le entrate classificate quali tributare, assumono particolare rilevanza quelle relative a “Fondo speciale di riequilibrio”, e quelle relative ad addizionale IVA, introdotte dalle norme sul federalismo fiscale, ma che risultano, a tuttogi, mera entrate “sostitutive di trasferimenti statali”, in precedenza allocati al titolo II.

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di queste, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

INDICATORI FINANZIARI			
Autonomia finanziaria	Titolo I + III	7.297.150,48	95,04%
	Titolo I + II + III	7.677.875,40	
Pressione finanziaria	Titolo I + III	7.297.150,48	538,06
	Popolazione	13.562	
Autonomia impositiva	Entrate Tributarie	5.142.257,19	66,98%
	Entrate Correnti	7.677.875,40	
Pressione tributaria	Entrate Tributarie	5.142.257,19	379,17
	Popolazione	13.562	
Autonomia impositiva su entrate proprie	Titolo I	5.142.257,19	70,47%
	Titolo I + III	7.297.150,48	
Autonomia tariffaria	Entrate Extratributarie	2.154.893,29	28,07%
	Entrate Correnti	7.677.875,40	
Autonomia tariffaria su entrate proprie	Titolo III	2.154.893,29	29,53%
	Titolo I + III	7.297.150,48	
Intervento erariale	Trasferimenti statali	154.919,98	11,42
	Popolazione	13.562	
Dipendenza erariale	Trasferimenti statali	154.919,98	2,02%
	Entrate Correnti	7.677.875,40	
Intervento Regionale	Trasferimenti regionali	33.765,78	2,49
	Popolazione	13.562	
Dipendenza Regionale	Trasferimenti regionali	33.765,78	0,44%
	Entrate Correnti	7.677.875,40	

In merito a tali indicatori si osserva:

- L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti.
- L'indice di autonomia impositiva è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente.
- L'indice di pressione finanziaria indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento.
- L'indice di pressione tributaria evidenzia il prelievo tributario medio pro capite.
- L'indice di intervento erariale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato.
- L'indice di intervento regionale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dalla Regione.

STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri obiettivi.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE				
	Stanziamenti	Accertamenti	%	Scostamento
TITOLI				
1) - Tributarie	5.118.872,00	5.142.257,19	100,46	-23.385,19
2) - Contributi e trasferimenti correnti	404.502,00	380.724,92	94	23.777,08
3) - Extratributarie	2.221.256,00	2.154.893,29	97	66.362,71
4) - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	4.527.584,00	1.759.427,00	39	2.768.157,00
5) - Accensione di prestiti	540.232,00	0,00	0	540.232,00
6) - Servizi per conto terzi	986.270,00	811.306,97	82	174.963,03
Avanzo di Amministrazione	681.351,00	0,00	0	681.351,00
Total ENTRATE	14.480.067,00	10.248.609,37	71	4.231.457,63

STATO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE				
	Accertamenti	Riscossioni	%	Scostamento
TITOLI				
1) - Tributarie	5.142.257,19	4.310.384,23	83,82	831.872,96
2) - Contributi e trasferimenti correnti	380.724,92	299.750,65	79	80.974,27
3) - Extratributarie	2.154.893,29	1.034.857,79	48	1.120.035,50
4) - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.759.427,00	824.360,45	47	935.066,55
5) - Accensione di prestiti	0,00	0,00		0,00
6) - Servizi per conto terzi	811.306,97	776.346,48	96	34.960,49
Avanzo di Amministrazione	0,00	0,00		0,00
Totale ENTRATE	10.248.609,37	7.245.699,60	71	3.002.909,77

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE						
	2009		2010		2011	
Titoli I e III						
RISCOSSIONI	3.682.627,34	%	3.480.064,07	%	5.345.242,02	%
		64,89		38,65		73,25
ACCERTAMENTI	5.675.160,00		9.004.179,53		7.297.150,48	

A titolo conoscitivo, va evidenziato che il picco negativo dell'esercizio 2010, risulta riconducibile alla presenza delle entrate da sanzioni straordinarie in materia di urbanistica, la cui riscossione risultava sospesa o fortemente dilazionata in ordine alla consistenza e particolarità delle medesime.

ENTRATE TRIBUTARIE

Il titolo I comprende le entrate la cui fonte di provenienza è costituita da cespiti di natura tributaria, dalle imposte alle tasse, ai tributi speciali.

1. La categoria “imposte” raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate dall’ente nei limiti della propria capacità impositiva, nel rispetto della normativa quadro vigente: l’ICI, l’ICIAPI, l’imposta comunale sulla pubblicità, l’addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, ecc..
2. La categoria “tasse” raggruppa tutte quelle entrate definite dalla normativa tributaria vigente. In particolare sono compresi gli importi relativi alla TOSAP, TARSU, l’addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti, le tasse di concessione su atti e provvedimenti comunali.
3. Sono compresi nei “tributi speciali” i diritti sulle pubbliche affissioni oltre che, in via residuale, quelle voci tributarie non ricomprese nelle due poste precedenti come, ad esempio, le sanzioni in materia tributaria, diritti o canoni provocati dagli scarichi di complessi produttivi, ecc.

ANALISI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE						
Accertamenti	2009		2010		2011	
IMPOSTE	3.389.067,41	95,56%	3.150.394,12	99,71%	3.844.374,74	74,76%
TASSE	148.477,14	4,19%	5.601,11	0,18%	528,13	0,01%
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	9.069,50	0,26%	3.696,52	0,12%	1.297.354,32	25,23%
Total Entrate Tributarie	3.546.614,05	100,00%	3.159.691,75	100,00%	5.142.257,19	100,00%

PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE						
	2009		2010		2011	
ENTRATE TRIBUTARIE	3.546.614,05		3.159.691,75		5.142.257,19	
POPOLAZIONE	13.412	264,44	13.452	234,89	13.562	379,17

La tabella precedente evidenzia l’importo che in media ciascun cittadino ha pagato nel corso dell’anno per imposte di natura locale.

Appare opportuno evidenziare nuovamente che fra le entrate classificate quali tributare, assumono particolare rilevanza quelle relative a “Fondo speciale di riequilibrio” (alla categoria terza), e quelle relative ad addizionale IVA (alla categoria I), introdotte dalle norme sul federalismo fiscale, ma che risultano, a tuttogi, mere entrate “sostitutive di trasferimenti statali”, in precedenza allocati al titolo II.

ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Il titolo II evidenzia le entrate derivanti da contributi e trasferimenti dagli enti del settore pubblico allargato e dall'Unione europea da utilizzare per la gestione corrente dell'ente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

1. La prima categoria raggruppa i trasferimenti di parte corrente dello Stato per l'ordinaria gestione dell'ente, sia a carattere generale sia quelli finalizzati.
2. La seconda categoria evidenzia i trasferimenti regionali di parte corrente previsti da norme di legge, ad esclusione di quelli per funzioni delegate evidenziati nella terza categoria.
3. Nella categoria quarta sono riepilogati i finanziamenti correnti erogati da organismi comunitari e/o internazionali per l'esercizio di particolari funzioni o attività.
4. La categoria quinta evidenzia i finanziamenti in conto corrente ricevuti dagli altri enti del settore pubblico allargato per l'esercizio di particolari funzioni o attività.

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI						
Accertamenti	2009		2010		2011	
DALLO STATO	2.292.888,23	89,48%	2.314.350,57	91,81%	154.919,98	40,69%
DALLA REGIONE	116.853,60	4,56%	61.416,73	2,44%	33.765,78	8,87%
DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	127.685,06	4,98%	123.563,16	4,90%	116.493,99	30,60%
DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	10.954,41	0,43%	1.993,64	0,08%	2.907,17	0,76%
DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	14.200,62	0,55%	19.348,00	0,77%	72.638,00	19,08%
Totale ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	2.562.581,92	100,00%	2.520.672,10	100,00%	380.724,92	100,00%

L'andamento dei trasferimenti statali è ovviamente fortemente condizionato dalla loro sostituzione mediante il “Fondo di riequilibrio” e la compartecipazione IVA, per il momento semplici entrate sostitutive di trasferimenti statali, e introdotte attraverso le norme sul federalismo fiscale, ma non ancora connotate come effettive entrate di natura tributaria dal punto di vista della attribuzione e quantificazione.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III raggruppa le entrate di parte corrente proprie dell'ente, provenienti dalla erogazione di servizi pubblici o da proventi di natura patrimoniale, secondo le seguenti cinque principali categorie:

1. Proventi dei servizi pubblici: riepiloga tutti i proventi che possono configurarsi come controprestazione di un servizio di interesse pubblico locale reso dall'ente
2. Proventi dei beni dell'ente: evidenzia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente; in particolare le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i censi, i canoni
3. Interessi su anticipazioni o crediti: riepiloga gli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa e sui depositi postali e bancari presso la tesoreria unica; gli interessi attivi relativi alla rateazione di imposte e tasse e concessioni edilizie, a somme non prelevate di mutui in ammortamento, ai mutui attivi concessi ad eccezione degli interessi su capitale conferito in aziende speciali e partecipate
4. Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società: riepiloga gli utili netti derivanti da aziende speciali nonché i dividendi di società partecipate corrisposti all'ente
5. Proventi diversi: questa categoria ha carattere residuale e raggruppa tutte le altre entrate correnti dell'ente.

ANALISI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Accertamenti	2009		2010		2011	
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	1.155.422,71	54,28%	4.681.667,64	80,10%	901.517,01	41,84%
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	358.004,62	16,82%	552.591,97	9,45%	580.755,35	26,95%
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	49.256,93	2,31%	28.667,68	0,49%	56.929,95	2,64%
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	19.884,00	0,93%	59.917,00	1,03%	90.931,71	4,22%
PROVENTI DIVERSI	545.977,69	25,65%	521.643,49	8,93%	524.759,27	24,35%
Totale ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.128.545,95	100,00%	5.844.487,78	100,00%	2.154.893,29	100,00%

A titolo conoscitivo, va evidenziato che il picco in forte aumento alla categoria 1 dell'esercizio 2010, risulta riconducibile alla presenza delle entrate da sanzioni straordinarie in materia di urbanistica, aventi natura e consistenza assolutamente straordinaria.

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONE DI CREDITI

Il titolo IV evidenzia le entrate di natura straordinaria reperite senza ricorrere al mercato del credito che l'ente utilizza per finanziare la spesa in conto capitale. Sono raggruppate in:

1. Alienazione di beni patrimoniali: sono gli introiti che l'ente ha realizzato attraverso l'alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, la concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: il taglio straordinario di boschi, l'affrancamento di censi canoni ecc.
2. Trasferimenti di capitali dallo Stato: si tratta dei trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, il fondo nazionale speciale per gli investimenti oltre ad altri contributi specifici.
3. Trasferimenti di capitali dalla Regione: evidenzia i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari sia straordinari.
4. Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico: raggruppa i trasferimenti in conto capitale ricevuti dagli altri soggetti pubblici.
5. Trasferimenti di capitali da altri soggetti: sono evidenziati in questa categoria i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità e donazioni, i canoni di utilizzazione delle risorse geotermiche, ecc.
6. Riscossione di crediti: raggruppa i crediti verso enti del settore pubblico allargato, verso privati e verso tutti gli altri soggetti che interagiscono con l'Ente.

ANALISI DELLE ENTRATE DA ALIENAZ., TRASFERIM. DI CAPITALE E DA RISCOSS. DI CREDITI

Accertamenti	2009		2010		2011	
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	100,00	0,01%	0,00	0,00%	69.270,00	3,94%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	1.709,21	0,10%	1.709,21	0,10%	0,00	0,00%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	211.895,45	12,33%	240.000,00	13,38%	513.699,40	29,20%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00%	15.000,00	0,84%	243.820,00	13,86%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	1.505.367,81	87,57%	1.537.162,82	85,69%	932.637,60	53,01%
RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI	1.719.072,47	100,00%	1.793.872,03	100,00%	1.759.427,00	100,00%

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Questo titolo evidenzia le fonti di finanziamento esterne ottenute attraverso il ricorso al mercato del credito. Le anticipazioni di cassa ed i finanziamenti a breve costituiscono forme di finanziamento per esigenze di liquidità o per far fronte ad esigenze non durevoli; le altre forme di finanziamento si riferiscono invece a forme di indebitamento strutturale a cui si ricorre per la realizzazione di opere pubbliche.

Sono raggruppati nelle seguenti categorie:

1. Anticipazioni di cassa: si tratta di anticipazioni effettuate dal tesoriere per far fronte ad esigenze immediate di cassa.
2. Finanziamenti a breve termine: raggruppa le riscossioni di somme per prefinanziamento di mutuo in corso di finanziamento o le somme relative al fondo di rotazione per la progettualità.
3. Assunzione di mutui e prestiti: evidenzia i mutui contratti con la cassa depositi e prestiti, l'istituto per il credito sportivo, le aziende di credito ordinario ed altri istituti finanziatori.
4. Emissione di prestiti obbligazionari: sono raggruppati i prestiti obbligazionari perfezionati nell'anno per il finanziamento di investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Accertamenti	2009		2010		2011	
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	322.000,00	100,00%	277.000,00	100,00%	0,00	
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
Totale ENTRATE DA PRESTITI	322.000,00	100,00%	277.000,00	100,00%	0,00	

ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Si tratta di entrate di natura compensativa, corrispondenti per oggetto e per importo alle correlate poste della parte spesa, derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

L'importo, sia a livello di previsione, che di accertamento, trova ovviamente perfetta corrispondenza con le relative voci di spesa.

ANALISI DELLA SPESA

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in titoli, funzioni, servizi ed interventi secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Il risultato di ciascun titolo è il seguente:

ANALISI DELLE SPESE					
	Previsioni		Impegni		Differenza
TITOLI					
1) - SPESE CORRENTI	7.253.708,00	50,09%	6.904.627,07	64,18%	349.080,93
2) - SPESE IN CONTO CAPITALE	5.356.695,00	36,99%	2.158.205,05	20,06%	3.198.489,95
3) - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	883.394,00	6,10%	883.392,04	8,21%	1,96
4) - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	986.270,00	6,81%	811.306,97	7,54%	174.963,03
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Totale SPESE	14.480.067,00	100,00%	10.757.531,13	100,00%	3.722.535,87

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

CAPACITA' DI IMPEGNO SULLE SPESE CORRENTI						
	2008		2009		2010	
IMPEGNI	7.463.168,47	%	7.198.552,69	%	6.904.627,07	%
		96,71		94,18		95,19
SPESE CORRENTI	7.716.756,00		7.643.765,00		7.253.708,00	

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE						
	2009		2010		2011	
<u>Titolo I</u>						
PAGAMENTI	5.970.843,99	%	5.598.968,27	%	5.327.382,47	%
		80,00		77,78		77,16
IMPEGNI	7.463.168,47		7.198.552,69		6.904.627,07	

SPESA CORRENTE

Il titolo I raggruppa tutte quelle spese sostenute per la gestione ordinaria dell'ente. La spesa è suddivisa per servizio, a capo del quale è stato posto un responsabile cui sono stati affidate risorse umane, strumentali e finanziarie.

1. L'intervento "Personale" evidenzia le spese sostenute per il trattamento economico diretto ed indiretto e per la retribuzione accessoria al personale. Rientrano nell'intervento anche le spese relative alle indennità varie per salario accessorio ed agli oneri per il personale in quiescenza a carico dell'Ente. Nel grafico che segue evidenziamo l'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti nel triennio:

INCIDENZA SPESE PER IL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI						
	2009		2010		2011	
Impegni						
SPESA PER IL PERSONALE	2.690.079,63	%	2.655.239,06	%	2.639.493,62	%
SPESE CORRENTI	7.463.168,47	36,04	7.198.552,69	36,89	6.904.627,07	38,23

2. L'intervento "Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime" riassume le spese sostenute per l'acquisto di beni utilizzati per l'ordinaria gestione dell'Ente: l'acquisto di cancelleria e stampati, le spese per il vestiario, l'acquisto di libri e pubblicazioni, l'approvvigionamento di carburante da riscaldamento ed autotrazione, e, comunque, l'acquisto di tutti quei beni che esauriscono la loro funzione nel corso dell'esercizio, cosiddetti "a fecondità semplice".
3. Nelle "Prestazioni di servizi" sono riepilogate le spese sostenute quale corrispettivo di un servizio acquisito per il diretto utilizzo da parte dell'Ente. Ad esempio, le spese telefoniche, quelle sostenute per il consumo dell'acqua e dell'energia elettrica, le manutenzioni ordinarie eseguite a cottimo fiduciario sui beni mobili ed immobili dell'Ente, le assicurazioni, l'assistenza e la consulenza tecnica, legale ed amministrativa, le indennità di carica e di presenza degli amministratori, ecc.
4. L'intervento 4 "Utilizzo di beni di terzi" raggruppa le spese sostenute quale corrispettivo per l'utilizzo di beni la cui proprietà resta al concedente: canoni di locazione di beni immobili, canoni di leasing, noleggi di beni, canoni di licenza per l'utilizzo di software, ecc.
5. L'intervento "Trasferimenti" evidenzia i versamenti effettuati a terzi, siano essi enti istituzionali che privati, senza alcuna controprestazione da parte di quest'ultimi, in forza di quella attività di sostegno all'economia e/o di assistenza propria dell'Ente. Rientrano tra questi la quota dei diritti di segreteria di spettanza ministeriale, i trasferimenti a favore dei Comuni per accordi di programma o altre attività, i trasferimenti alle imprese nell'ambito di competenze di sviluppo economico proprie dell'ente, quelle alle famiglie per finalità e funzioni socio assistenziali,

quelle alle associazioni culturali e sportive per attività e manifestazioni, quelle alla ASL per lo svolgimento delle attività previste dalla convezione relativa alla ecc.

- L'intervento 6 "Interessi passivi e oneri finanziari diversi" raggruppa la spesa relativa agli interessi passivi derivanti dai finanziamenti a breve e lungo termine concessi all'Ente quali, ad esempio, mutui passivi, prestiti obbligazionari, anticipazioni di tesoreria, BOC, BOP ed altri finanziamenti. L'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti è la seguente:

INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI						
	2009		2010		2011	
Impegni						
INTERESSI PASSIVI	404.371,30	%	365.909,91	%	362.535,53	%
SPESE CORRENTI	7.463.168,47	5,42	7.198.552,69	5,08	6.904.627,07	5,25

INCIDENZA DELLE SPESE FISSE SULLA SPESA CORRENTE						
	2009		2010		2011	
Impegni						
PERSONALE + INTERESSI	3.094.450,93	%	3.021.148,97	%	3.002.029,15	%
SPESE CORRENTI	7.463.168,47	41,46	7.198.552,69	41,97	6.904.627,07	43,48

- Nell'intervento "Imposte e tasse" sono evidenziati i pagamenti di imposte e tasse quali, ad esempio, l'imposta di registro, le tasse di possesso dei veicoli, l'IRAP, l'imposta sugli spettacoli, ecc.
- L'intervento "Oneri straordinari della gestione corrente" raggruppa quelle spese sostenute per il pagamento di oneri straordinari e che non presentano carattere di ripetitività negli anni: debiti fuori bilancio, spese per soccombenza in liti, rimborsi di tributi, ecc.
- L'intervento "Ammortamenti" evidenzia le somme accantonate a titolo di *ammortamento finanziario*. Queste somme, che non possono essere impegnate, confluiscono quale fattore positivo nell'avanzo di amministrazione e possono essere utilizzate, nei modi previsti dall'art. 187 del D. Lgs 267/2000, a partire dall'esercizio successivo.
- Il "Fondo svalutazione crediti", previsto per fronteggiare l'attendibilità dei residui attivi che risultano dal bilancio, analogamente all'intervento precedente non può essere impegnato e costituisce economia della previsione di bilancio concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione.

11. Infine il “Fondo di riserva”, costituisce una riserva per far fronte ad eventi straordinari. Può essere utilizzato, attraverso lo storno di fondi, per reintegrare le dotazioni di altre unità elementari di bilancio che dovessero dimostrarsi insufficienti.

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI						
Impegni	2009		2010		2011	
PERSONALE	2.690.079,63	36,04%	2.655.239,06	36,89%	2.639.493,62	38,23%
ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME	376.508,07	5,04%	355.811,30	4,94%	337.000,63	4,88%
PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.697.443,28	36,14%	2.551.869,19	35,45%	2.336.679,05	33,84%
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	104.095,40	1,39%	103.039,36	1,43%	98.433,15	1,43%
TRASFERIMENTI	899.308,77	12,05%	897.908,53	12,47%	830.988,75	12,04%
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	404.371,30	5,42%	365.909,91	5,08%	362.535,53	5,25%
IMPOSTE E TASSE	162.930,83	2,18%	165.216,46	2,30%	154.629,97	2,24%
ONERI STRAORDINARI GESTIONE CORRENTE	128.431,19	1,72%	103.558,88	1,44%	144.866,37	2,10%
AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FONDO DI RISERVA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I	7.463.168,47	100,00%	7.198.552,69	100,00%	6.904.627,07	100,00%

La spesa corrente di ciascuna funzione è stata la seguente:

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI PER FUNZIONE						
Impegni	2009		2010		2011	
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	2.461.401,51	32,98%	2.553.891,50	35,48%	2.485.438,81	36,00%
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	505.463,91	6,77%	480.064,27	6,67%	473.685,47	6,86%
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	1.142.843,96	15,31%	1.159.984,26	16,11%	1.150.561,09	16,66%
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI	355.025,64	4,76%	393.144,89	5,46%	343.874,50	4,98%
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	178.415,15	2,39%	185.643,80	2,58%	182.445,17	2,64%
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	48.571,87	0,65%	58.253,96	0,81%	51.047,74	0,74%
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	668.553,04	8,96%	317.669,66	4,41%	366.339,72	5,31%
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	729.988,95	9,78%	839.194,53	11,66%	671.118,86	9,72%
FUNZIONI DEL SETTORE SOCIALE	1.177.878,16	15,78%	1.169.041,62	16,24%	1.132.703,75	16,40%
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	195.026,28	2,61%	41.664,20	0,58%	47.411,96	0,69%
FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I	7.463.168,47	100,00%	7.198.552,69	100,00%	6.904.627,07	100,00%

La spesa corrente pro capite nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

INCIDENZA DELLA SPESA CORRENTE PRO CAPITE						
	2009		2010		2011	
Impegni						
Titolo I - SPESA CORRENTE	7.463.168,47		7.198.552,69		6.904.627,07	
POPOLAZIONE	13.412	556,45	13.452	535,13	13.562	509,12

Questo indice misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini. In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene (direttamente o indirettamente) per finanziare l'attività ordinaria dell'ente.

SPESA IN CONTO CAPITALE

Il titolo II evidenzia le spese d'investimento effettuate dall'Ente, raggruppate in:

1. Acquisizione di beni immobili: si tratta delle spese sostenute per l'acquisto di terreni o fabbricati, per la costruzione, la manutenzione straordinaria e le migliorie effettuate da terzi su beni immobili di proprietà dell'Ente.
2. Espropri e servitù onerose: comprende le spese sostenute per l'acquisizione di beni o di diritti sugli stessi a titolo di esproprio o di servitù onerose (escluso gli espropri effettuati per la realizzazione di opere pubbliche che sono stati ricompresi nel costo complessivo dell'immobile da realizzare).
3. Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia: raggruppa le spese sostenute per l'acquisizione di beni necessari alla realizzazione di investimenti o manutenzioni straordinarie attraverso le strutture interne dell'ente.
4. Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia: si tratta delle spese sostenute per l'utilizzo temporaneo di beni appartenenti a terzi direttamente riferibili ad un'immobilizzazione realizzata in economia.
5. Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche: questo intervento raggruppa le spese sostenute per l'acquisizione e la manutenzione straordinaria di beni mobili a fecondità ripetuta in grado di partecipare ai processi aziendali per più anni. Ad esempio gli automezzi, i mobili d'ufficio, i computers, le macchine d'ufficio, ed in generale tutti i beni durevoli in grado di partecipare alla produzione del reddito di più esercizi.
6. Incarichi professionali esterni: sono le spese che l'Ente ha sostenuto per incarichi quali le progettazioni, lo studio di massima o di impatto ambientale, la direzione lavori o il collaudo, le consulenze assegnate a professionisti esterni all'organico dell'Ente, direttamente collegabili con spese in conto capitale.
7. Trasferimenti di capitale: si tratta dei trasferimenti fatti a favore di altri enti, aziende speciali, imprese, famiglie come ad esempio i contributi, le assegnazioni, le sovvenzioni che, pur in assenza di una controprestazione da parte del perciplente, sono destinati all'esecuzione di opere.
8. Partecipazioni azionarie: sono le spese costituenti apporti di capitale attraverso acquisizioni azionarie in società direttamente partecipate dall'Ente.
9. Conferimenti di capitale: questo intervento riepiloga le spese sostenute per la partecipazione ad Aziende speciali, Istituzioni ecc. attraverso il conferimento, la reintegrazione e l'ampliamento dei relativi fondi di dotazione.
10. Concessioni di crediti e anticipazioni: si tratta delle somme erogate a favore di aziende speciali e società controllate e collegate per interventi a sostegno degli eventuali squilibri di cassa manifestatisi nel corso dell'anno.

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

<u>Impegni</u>	2009		2010		2011	
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	1.064.198,48	53,05%	1.769.822,06	58,63%	1.708.514,38	79,16%
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI,MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-	220.946,51	11,01%	416.225,70	13,79%	401.942,99	18,62%
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	29.940,64	1,49%	19.996,80	0,66%	14.247,68	0,66%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE	686.520,00	34,22%	807.100,00	26,74%	33.500,00	1,55%
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	4.545,45	0,23%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
CONFERIMENTI DI CAPITALE	0,00	0,00%	5.647,85	0,19%	0,00	0,00%
CONCESSIONI DI CREDITI E ANCITICIPAZIONI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO II	2.006.151,08	100,00%	3.018.792,41	100,00%	2.158.205,05	100,00%

La spesa in conto capitale di ciascuna funzione è stata la seguente:

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER FUNZIONE						
Impegni	2009		2010		2011	
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	51.356,75	2,56%	460.478,85	15,25%	85.228,86	3,95%
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	6.608,29	0,33%	316,44	0,01%	13.272,91	0,61%
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	317.572,39	15,83%	339.110,40	11,23%	186.334,61	8,63%
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI	322.586,80	16,08%	19.036,00	0,63%	18.999,86	0,88%
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	18.871,29	0,94%	5.000,00	0,17%	44.200,00	2,05%
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	2.999,18	0,15%	5.000,00	0,17%	174.278,30	8,08%
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	487.092,94	24,28%	1.382.212,66	45,79%	1.196.084,26	55,42%
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	762.489,20	38,01%	770.880,00	25,54%	401.647,68	18,61%
FUNZIONI DEL SETTORE SOCIALE	27.554,24	1,37%	31.758,06	1,05%	18.158,57	0,84%
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	6.020,00	0,30%	5.000,00	0,17%	20.000,00	0,93%
FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI PRODUTTIVI	3.000,00	0,15%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Total TITOLO II	2.006.151,08	100,00%	3.018.792,41	100,00%	2.158.205,05	100,00%
						■■■

La spesa per investimenti pro-capite sostenuta nell'ultimo triennio è stata la seguente:

INCIDENZA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE						
	2009		2010		2011	
Impegni						
Titolo II - SPESA IN CONTO CAPITALE	2.006.151,08	14957,88	3.018.792,41	22441,22	2.158.205,05	15913,62
POPOLAZIONE	13.412		13.452		13.562	
PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO						
	2009		2010		2011	
Impegni						
Titolo II - SPESA IN CONTO CAPITALE	2.006.151,08	19,46	3.018.792,41	22,47	2.158.205,05	21,70
CORRENTI + CAPITALE + RIMB.PRESTITI	10.306.655,53		13.434.155,53		9.946.224,16	

Questo indice misura l'entità della spesa per investimenti sostenuta dall'ente per ciascun abitante, evidenziando l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento adottata dall'amministrazione.

SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il titolo III della spesa rileva, ripartite in cinque interventi, le quote capitali rimborsate annualmente agli enti finanziatori riferiti a prestiti a breve e a lungo termine.

1. Rimborso di anticipazioni di cassa: si tratta dei rimborsi per anticipazioni di cassa richiesti al tesoriere per fronteggiare eventuali squilibri di cassa manifestatisi nel corso dell'anno.
2. Rimborso di finanziamenti a breve termine: questo intervento evidenzia le somme rimborsate per prestiti a breve termine concessi all'Ente.
3. Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti: si tratta delle somme pagate a titolo di rimborso delle quote di capitale relative ai mutui contratti in ammortamento.
4. Rimborso di prestiti obbligazionari: sono le somme erogate per il rimborso della quota capitale risultante dai piani di ammortamento dei prestiti obbligazionari.
5. Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali: questo intervento, infine, riepiloga le somme rimborsate come quota capitale di prestiti pluriennali.

ANALISI DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI						
Impegni	2009		2010		2011	
RIMBORSO PER ANTICIPAZIONE DI CASSA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI	837.335,98	100,00%	3.216.810,43	100,00%	883.392,04	100,00%
RIMBORSO DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI DEBITI PLURIENNIALI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO III	837.335,98	100,00%	3.216.810,43	100,00%	883.392,04	100,00%

L'importo impegnato per il 2010, riguardava la quota di proventi da entrate straordinarie per sanzioni urbanistiche destinate a tale finalità.

Gli importi effettivamente già rimborsati, collegati agli importi effettivamente riscossi o per i quali sono state disposte rateizzazione in relazione a fidejussioni rilasciate, sono stati pari a € 542.402,00 nel 2011.

L'importo relativo a quota capitale mutui per rate di ammortamento rimborsate nel 2010 era pari ad € 786.088,35.

SPESA PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Questo titolo raggruppa spese di natura compensativa derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

ANALISI DELLE SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI						
Impegni	2009		2010		2011	
RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI AL PERSONALE	211.119,14	23,59%	221.254,45	25,71%	227.242,21	28,01%
RITENUTE ERARIALI	442.255,17	49,42%	466.523,57	54,20%	437.434,54	53,92%
ALTRE RITENUTE AL PERSONALE PER CONTO TERZI	39.196,39	4,38%	42.340,67	4,92%	43.601,20	5,37%
RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	202.390,30	22,61%	130.551,68	15,17%	103.029,02	12,70%
ANTICIPAZIONE DI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
RESTITUZIONE DI DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO IV	894.961,00	100,00%	860.670,37	100,00%	811.306,97	100,00%

ANALISI DEI PROGRAMMI

Il bilancio dell'Ente, come prevede l'art. 171 del D. Lgs. 267/2000, è redatto anche per programmi e per progetti. Ciascun programma espone le spese di funzionamento (spese correnti), le spese di investimento (spese in conto capitale) e le spese per la restituzione del capitale mutuato (spese per rimborso di prestiti).

Nel nostro Ente, relativamente all'esercizio 2011, sono state configurate le previsioni per programmi raggruppando in ciascun programma le attività relative ai singoli settori, e in coerenza con questa struttura sono state riagginate le previsioni.

Ai fini della valutazione dell'andamento della gestione, appare interessante analizzare l'andamento della gestione **nelle singole funzioni** nel quale appare strutturato il bilancio.

ANALISI DEI PROGRAMMI: STATO DI REALIZZAZIONE						
Funzioni	Stanziamenti		Impegni		Pagamenti	
AMMINISTRAZIONE,GESTIONE E CONTROLLO	3.756.568,00	27,84%	3.454.059,71	34,73%	2.816.016,59	45,28%
GIUSTIZIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
POLIZIA LOCALE	492.338,00	3,65%	486.958,38	4,90%	399.419,01	6,42%
ISTRUZIONE PUBBLICA	2.159.538,00	16,00%	1.336.895,70	13,44%	824.214,12	13,25%
CULTURA E BENI CULTURALI	536.982,00	3,98%	362.874,36	3,65%	252.520,83	4,06%
SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	230.898,00	1,71%	226.645,17	2,28%	145.462,48	2,34%
SETTORE TURISTICO	226.621,00	1,68%	225.326,04	2,27%	37.994,00	0,61%
VIABILITA' E TRASPORTI	2.749.771,00	20,38%	1.562.423,98	15,71%	254.384,43	4,09%
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2.091.321,00	15,50%	1.072.766,54	10,79%	605.048,47	9,73%
SETTORE SOCIALE	1.179.273,00	8,74%	1.150.862,32	11,57%	859.261,22	13,82%
SVILUPPO ECONOMICO	70.487,00	0,52%	67.411,96	0,68%	25.217,32	0,41%
SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	13.493.797,00	100,00%	9.946.224,16	100,00%	6.219.538,47	100,00%

ANALISI DELLA SPESA DELLE SINGOLE FUNZIONI :

COMPOSIZIONE DEI PROGRAMMI							
Funzione	Titolo I		Titolo II		Titolo III		Totale
AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	2.485.438,81	36,00%	85.228,86	3,95%	883.392,04	100,00%	3.454.059,71
GIUSTIZIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
POLIZIA LOCALE	473.685,47	6,86%	13.272,91	0,61%	0,00	0,00%	486.958,38
ISTRUZIONE PUBBLICA	1.150.561,09	16,66%	186.334,61	8,63%	0,00	0,00%	1.336.895,70
CULTURA E BENI CULTURALI	343.874,50	4,98%	18.999,86	0,88%	0,00	0,00%	362.874,36
SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	182.445,17	2,64%	44.200,00	2,05%	0,00	0,00%	226.645,17
SETTORE TURISTICO	51.047,74	0,74%	174.278,30	8,08%	0,00	0,00%	225.326,04
VIABILITA' E DEI TRASPORTI	366.339,72	5,31%	1.196.084,26	55,42%	0,00	0,00%	1.562.423,98
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	671.118,86	9,72%	401.647,68	18,61%	0,00	0,00%	1.072.766,54
SETTORE SOCIALE	1.132.703,75	16,40%	18.158,57	0,84%	0,00	0,00%	1.150.862,32
SVILUPPO ECONOMICO	47.411,96	0,69%	20.000,00	0,93%	0,00	0,00%	67.411,96
SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Totale	6.904.627,07	100,00%	2.158.205,05	100,00%	883.392,04	100,00%	9.946.224,16

\

ANALISI DEI SERVIZI

Garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza rilevante. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dall'ente, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridica e finanziaria. La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio
- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente
- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo stato.

Dal punto di vista giuridico/finanziario:

- i servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori
- i servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione sia in sede consuntiva;
- i servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello stato agli enti territoriali.

SERVIZI INDISPENSABILI

I servizi indispensabili sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente. Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

RENDICONTO FINANZIARIO: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI

		2009		2010		2011	
ORGANI ISTITUZIONALI	Entrata	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Spesa	225.045,00		238.273,00		204.016,00	
AMMINISTRAZIONE GENERALE E SERVIZIO ELETTORALE	Entrata	23.928,00	3,09%	42.519,00	5,34%	20.045,00	2,64%
	Spesa	774.642,00		796.787,00		758.182,00	
UFFICIO TECNICO	Entrata	70.166,00	11,95%	122.291,00	20,25%	144.325,00	24,36%
	Spesa	587.319,00		603.871,00		592.440,00	
ANAGRAFE E STATO CIVILE	Entrata	11.566,00	7,46%	12.465,00	8,78%	15.979,00	11,39%
	Spesa	154.955,00		141.935,00		140.234,00	
SERVIZIO STATISTICO	Entrata	0,00		0,00		56.911,00	100,00%
	Spesa	0,00		0,00		56.911,00	
GIUSTIZIA	Entrata	0,00		0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
POLIZIA LOCALE	Entrata	479.013,00	94,77%	261.289,00	54,43%	191.114,00	40,35%
	Spesa	505.464,00		480.064,00		473.685,00	
LEVA MILITARE	Entrata	0,00		0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
PROTEZIONE CIVILE	Entrata	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Spesa	11.451,00		14.700,00		14.004,00	
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	Entrata	0,00	0,00%	0,00	0,00%	5.221,00	3,66%
	Spesa	134.525,00		119.568,00		142.757,00	
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	Entrata	87.458,00	82,81%	78.005,00	89,45%	63.074,00	74,19%
	Spesa	105.617,00		87.206,00		85.022,00	
FOGNATURA E DEPURAZIONE	Entrata	0,00		0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
NETTEZZA URBANA	Entrata	0,00		0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
VIABILITA' E ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Entrata	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Spesa	664.652,00		316.570,00		366.340,00	
Totale	Entrata	584.673,00	19,12%	438.564,00	16,17%	433.595,00	15,78%
	Spesa	3.058.053,00		2.711.768,00		2.748.569,00	

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta degli utenti e che non siano gratuite per legge. E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. La scelta del livello tariffario ha preso in considerazione numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

Va segnalato che dal 2011 il servizio degli asili nido è in concessione all'esterno anche per quanto riguarda la riscossione delle tariffe, che ad ogni buon conto sono state ri contabilizzate in entrata ed uscita, al fine di consentire adeguato raffronto dei costi e proventi, anche con riferimento alla percentuale dei costi coperti con le relative tariffe.

Relativamente ai soggiorni estivi, dal 2011 sono contabilizzati solo quelli degli anziani, a differenza degli esercizi precedenti, in quanto la gestione di quelli per i minori risulta completamente esternalizzata.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE: TREND ENTRATA - SPESA

		2009	2010	2011	
ALBERGHI , CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
ASILI NIDO	Entrata	56.735,00	40,82%	48.629,00	40,86%
	Spesa	138.999,00		119.003,00	
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE VACANZA	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	Entrata	34.470,00	58,64%	27.190,00	51,15%
	Spesa	58.787,00		53.162,00	
CORSI EXTRASCOLASTICI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
PESA PUBBLICA	Entrata	1.383,00	34,78%	1.353,00	34,03%
	Spesa	3.976,00		3.976,00	
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
SPURGO POZZI NERI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
TEATRI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	Entrata	530,00	4,21%	608,00	1,24%
	Spesa	12.604,00		48.971,00	
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
IMPIANTI SPORTIVI	Entrata	7.000,00	31,83%	7.000,00	30,57%
	Spesa	21.990,00		22.900,00	
MATTATOI PUBBLICI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
MENSE NON SCOLASTICHE	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
MENSE SCOLASTICHE	Entrata	333.202,00	72,40%	403.977,00	82,73%
	Spesa	460.202,00		488.306,00	
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
SPETTACOLI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
TRASPORTO CARNI MACELLATE	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	Entrata	891,00	102,06%	891,00	99,00%
	Spesa	873,00		900,00	
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALI	Entrata	0,00		0,00	
	Spesa	0,00		0,00	
Totale	Entrata	100.118,00	42,36%	84.780,00	34,18%
	Spesa	236.356,00		248.012,00	

SERVIZI DIVERSI

Rientrano in questa categoria quelle attività che richiedono una gestione ed una organizzazione di tipo privatistico: la gestione dell'acquedotto, del gas metano, le farmacie comunali, la centrale del latte, ecc. Il legislatore ha previsto che l'ente deve provvedere alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale. Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato. A tale scopo, il legislatore precisa che questi servizi possono essere gestiti nelle seguenti forme:

- In economia, quando per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda
- In concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale
- A mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale
- A mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale
- A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

ANALISI DEI SERVIZI PRODUTTIVI: TREND ENTRATA - SPESA

		2009	2010	2011
AQUEDOTTO	Entrata	0,00	0,00	0,00
	Spesa	0,00		0,00
DISTRIBUZIONE GAS	Entrata	0,00	0,00	0,00
	Spesa	0,00		0,00
FARMACIE	Entrata	0,00	0,00	0,00
	Spesa	0,00		0,00
CENTRALE DEL LATTE	Entrata	0,00	0,00	0,00
	Spesa	0,00		0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	Entrata	0,00	0,00	0,00
	Spesa	0,00		0,00
TELERISCALDAMENTO	Entrata	0,00	0,00	0,00
	Spesa	0,00		0,00
TRASPORTI PUBBLICI	Entrata	17.464,00	13.137,00	82,10%
	Spesa	22.261,00		0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	Entrata	0,00	0,00	0,00
	Spesa	0,00		0,00
Totali	Entrata	17.464,00	13.137,00	82,10%
	Spesa	22.261,00		

Dall'esercizio 2011 è completamente cessata la gestione diretta del servizio TPL, trasferita completamente al Circondario Empolese Valdelsa.